

## La grotta di Molafà



*Ingresso alla grotta*



*Ingresso visto dall'interno*

La grotta di Molafà, la più lunga del territorio comunale di Sassari, si apre sulla parete calcarea sovrastata dall'omonimo Nuraghe, che svetta sul bordo dell'altipiano pochi metri più in alto. Si tratta di un lungo e stretto cunicolo di 180 metri di lunghezza, con andamento a tratti tortuoso, la cui altezza varia da meno di un metro (con passaggi in cui occorre procedere carponi) a circa 10 metri. E' una grotta fossile, priva di concrezioni e, sino ad alcuni decenni fa, presentava al fondo una polla d'acqua perenne, unico residuo di quella che un tempo doveva essere una risorgenza carsica piuttosto importante.

Non si hanno segnalazioni di rinvenimenti archeologici per questa grotta, che viene ricordata soprattutto per la presenza di una significativa speleofauna, caratterizzata da specie rare e di notevole interesse. La cavità, tuttavia, mostra di essere stata utilizzata dall'uomo, in epoche che andranno

GROTTA  
DI  
MOLAFÀ

(Sassari)

RILEVO  
GRUPPO  
SPELEOLOGICO  
SASSARESE

0 10 20 m

Planimetria

Nm

Sezione



*Tratto della grotta marginato con muro a secco (foto P. Melis)*



*Scala (foto P. Melis)*

meglio definite nel prosieguo delle indagini. Per quasi tutto il suo percorso, infatti, le pareti della grotta sono marginate da muri a secco di incerta natura, che paiono più che altro regolarizzare ed uniformare i tratti in cui la cavità si allarga in brevi espansioni irregolari, quasi a voler creare un percorso ben delimitato verso la parte terminale della grotta, ove era presente la polla d'acqua. Allo stesso scopo, in alcuni punti il cunicolo pare ampliato artificialmente, come mostrano le chiare tracce lasciate da uno strumento di scavo a punta metallica.

Il particolare più significativo, tuttavia, è costituito dalla presenza di scale realizzate con gradini di pietre, in due punti in forte pendenza della cavità: in un caso i gradini sono ancora ben conservati, mentre nell'altro la loro esecuzione pare più sommaria e la scala è più simile ad una rampa inclinata realizzata con rozze pietre.

La presenza dell'insediamento nuragico sovrastante (che ebbe comunque fasi di vita anche in epoche successive) ci suggerisce, seppur con prudenza, di accostare queste singolari tracce di frequentazione della grotta ad una analoga ed importante cavità ipogea caratterizzata, anch'essa, da scale realizzate all'interno dei cunicoli: quella di Sa Grutta e is Caombus di Morgongiori (OR), per la quale G. Lilliu ipotizza trattarsi di un tempio ipogeo nuragico. La grotta di Molafà, anche per la presenza effettiva dell'acqua, in epoca nuragica avrebbe quindi potuto svolgere il ruolo di "pozzo sacro" ipogeico destinato al culto di divinità ctonie.

**Paolo Melis**

Bibliografia:  
GRAFITTI 1978.

Coord. piane Gauss-Boaga  
Est Nord  
1459698 4505593

Coord. geografiche WGS84  
Long Lat  
8°31'22" 40°42'00"